

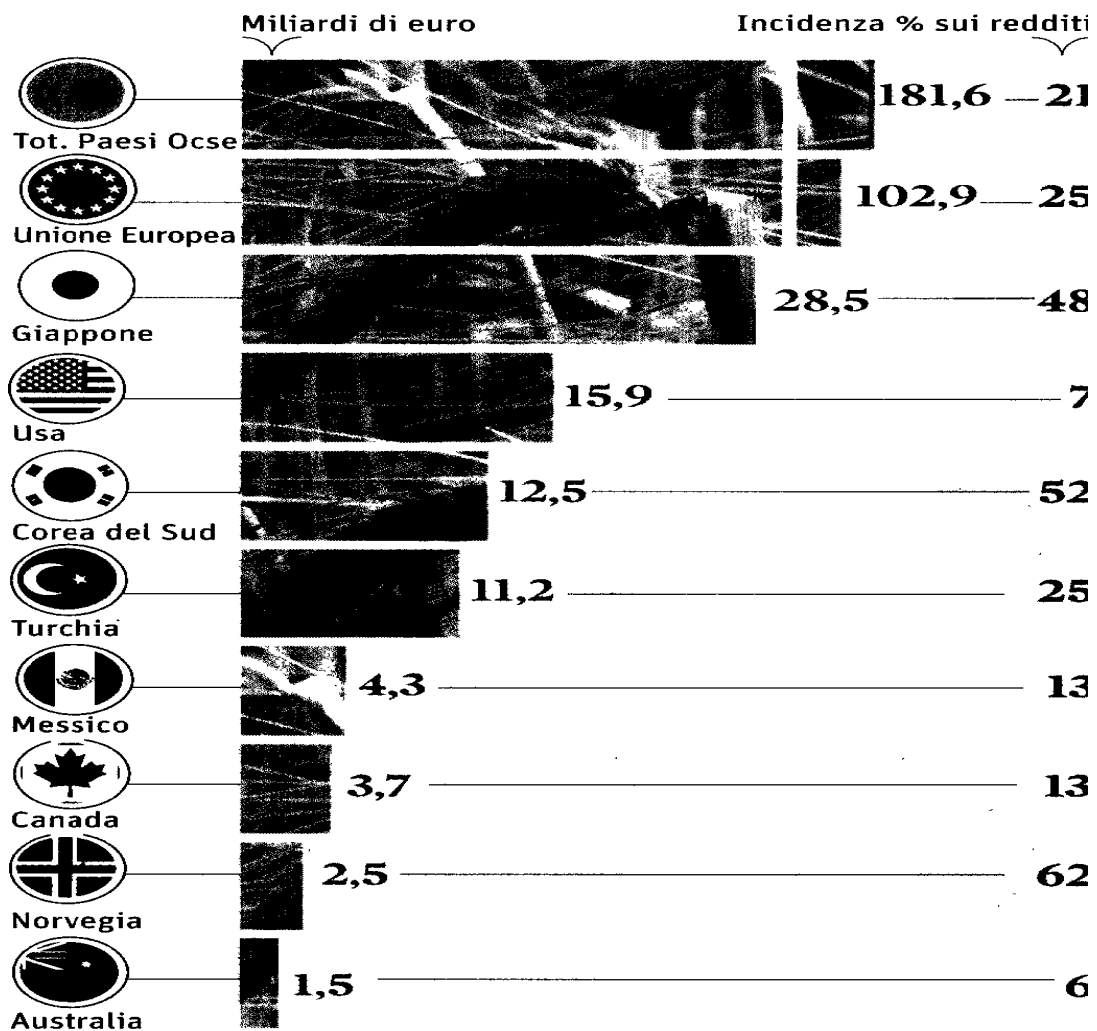
Rapporto Ocse. Dagli aiuti pubblici il 21% dei redditi agricoli

Rapporto Ocse. Nel 2008 i governi dei paesi più ricchi hanno erogato 182 miliardi

Dalle sovvenzioni statali il 21% dei redditi agricoli

Alla Norvegia
il record di aiuti
Il riso è la coltura
con più sussidi

I sussidi agricoli nel mondo nel 2008



Fonte: Ocse

■ «Nonostante una significativa riduzione del livello di sostegno e degli aiuti con potenziali effetti distorsivi, nella maggior parte dei paesi Ocse persistono le misure con i più forti effetti di distorsione dei mercati». La bocciatura per le politiche agricole dei paesi più ricchi del pianeta arriva dall'ultimo rapporto Ocse sui sussidi agricoli, pubblicato proprio alla vigilia del G8, chiamato ad affrontare il problema della mancanza di fondi per l'agricoltura nei paesi più poveri. I sussidi agricoli nei paesi avanza-

ti sono al minimo storico, ma in termini assoluti restano sempre troppo elevati e le politiche ancora troppo distorsive.

Il sostegno diretto ai produttori dei paesi dell'area Ocse è stato lo scorso anno pari a 182 miliardi di euro, in calo del 4,5% rispetto ai 190 miliardi del 2007. Se però si considerano anche i benefici fiscali e i vantaggi derivanti dai dazi e dalle barriere non tariffarie, l'ammontare del sostegno erogato al settore agricolo dei paesi Ocse ha superato nel 2008 i 257 miliardi di euro (contro i 266 miliardi del 2007). Tra le misure più distorsive l'organizzazione cita anche le barriere all'esportazione messe in atto lo scorso anno da molti paesi nel tentativo di calmierare i mercati nella fase più acuta del boom dei prezzi delle commodity agricole. Contribuendo invece, denuncia l'Ocse, ad alimentare all'instabilità dei mercati mondiali. Nel 2008 il sostegno ai produttori ha rappresentato in media il 21% dei redditi agricoli, contro il 22% del 2007 e il 26% del 2006. Si tratta del livello più basso registrato dalla metà degli anni ottanta. In termini assoluti, il più grande sovvenzionatore dell'agricoltura resta di gran lunga l'Unione europea, con poco meno di 103 miliardi di euro, che coprono un quarto del reddito dei produttori comunitari.

Bruxelles incassa, se non altro, un riconoscimento degli sforzi fatti con le ultime riforme per le-

gare gli aiuti a standard ambientali e di sicurezza alimentare. Ed è seguita nella classifica dei sussidi dal Giappone, con 28,5 miliardi di euro annui che corrispondono però al 48% dei redditi agricoli. A colpire è invece il dato relativo agli Stati Uniti: terzo grande sovvenzionatore mondiale dell'agricoltura, nel 2008 gli Usa hanno erogato ai farmer 15,9 miliardi di euro, il 35% in meno rispetto ai 25 miliardi del 2007. Il risparmio per le casse federali è stato consentito dalla scelta di puntare sui cosiddetti pagamenti anticiclici, legati cioè all'andamento dei prezzi agricoli. Gli aiuti pubblici hanno rappresentato lo scorso anno solo il 7% del reddito agricolo Usa.

Mentre il paese dove i sussidi incidono di più sui redditi agricoli, ben il 62%, è la Norvegia, che supera la Corea, «ferma» lo scorso anno al 52 per cento. Tra i paesi virtuosi, dove i produttori si affidano quasi esclusivamente alle leggi del mercato, ci sono invece l'Australia e la Nuova Zelanda, dove il sostegno pubblico copre rispettivamente il 6 e l'1% dei redditi. La coltura più sovvenzionata in assoluto si conferma il riso, settore dove mediamente gli aiuti coprono oltre il 60% dei guadagni dei produttori (ma vent'anni fa arrivavano all'80%), seguita da un'altra commodity strategica come lo zucchero (dove oltre un terzo del reddito è rappresentato dai sussidi) e dalle carni.